

Vertenze VAP, formazione, fondi pensione e valutazioni

Testimonianza della Marini

La scorsa settimana, in qualità di rappresentanza del Sinfub all'epoca dei fatti, Emma Marini è andata a testimoniare in tribunale. Senza alcuna sorpresa ha spiegato che non c'è stato alcun errore o "refuso" da parte dell'azienda, come più volte scritto nei loro volantini. L'accordo firmato il 15 luglio 2008 è fedele quindi a quanto emerso durante la trattativa, alla quale la Marini partecipò. Noi ovviamente siamo molto contenti. Con l'occasione ci viene spontaneo domandarci pubblicamente: ma che fine hanno fatto le vertenze intentate dal Sinfub per richiesta dei loro iscritti? Che abbiano incontrato tutti giudici lentissimi? Nel frattempo, riguardo le nostre vertenze, un altro Giudice ha respinto i ricorsi aziendali per altri 13 colleghi che avevano vinto l'ingiunzione.

Formazione

Finanziabile. Al momento registriamo il rifiuto dell'azienda a convocare l'Organismo Paritetico sulla Formazione per Banca Fideuram. Così crea volutamente le condizioni (in aggiunta al sorprendente rifiuto a sottoscrivere il 5 aprile scorso un accordo da lei stessa proposto) affinché i lavoratori di Banca Fideuram non possano usufruire dei soldi (anche loro) messi a disposizione dal Fondo Banche Assicurazioni per la Formazione Continua. Se non muterà questo atteggiamento sarà inevitabile il ricorso alla Magistratura.

Non finanziabile. Il 5 aprile l'azienda, oltre al testo che lei non firmò, ci propose di firmare un altro protocollo per l'accesso ai fondi del "Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale", per recuperare finanziamenti per corsi già svolti negli anni precedenti. Per uno dei tre corsi inclusi nel protocollo, precisamente "Il ruolo di operatore di sportello – orientamento al cliente e qualità del servizio", noi avevamo chiesto già nel 2009 di richiedere il finanziamento FBA ma la controparte, anche allora, rifiutò. Abbiamo comunque approfondito la cosa e riteniamo che almeno un altro dei corsi inclusi nel protocollo propositoci, titolo emblematico "Il ruolo del capo nel gruppo Banca Fideuram", sia incompatibile con la riqualificazione in funzione del Piano Industriale, presentatoci 15 luglio 2008 (3 slide proiettate e mai consegnate). Pertanto per noi è non finanziabile.

Fondo Pensione Personale Impiegatizio

Lo scorso 20 aprile abbiamo firmato l'accordo di proroga di un anno del mandato degli Organi del Fondo per il Personale Impiegatizio delle Società ex Gruppo IMI. L'intesa consente di allineare le scadenze degli organi dei due Fondi Pensione, quello del Personale Impiegatizio e quello del Personale Direttivo, per favorirne l'accorpamento. Fusione da noi proposta e ricercata più volte negli anni scorsi ma osteggiata da quelle organizzazioni sindacali che, ritenendosi le uniche titolari della rappresentanza dei quadri direttivi, non intendevano 'mischiarsi'. Ora che è il Piano d'Impresa del Gruppo ISP a prevedere la drastica riduzione del numero dei fondi pensione presenti nel Gruppo, è facile supporre che l'accorpamento si farà.

Valutazioni/incentivazioni

Il 30 aprile è passato ed i colloqui di valutazione finale del 2010 e iniziale del 2011 non sono ancora iniziati. La controparte riesce a non rispettare neanche le scadenze che si dà autonomamente. Nel frattempo però tutti capi e capetti hanno avuto il loro bonus, i cui obiettivi sono ignoti. Quale sarà la percentuale di lavoratori che quest'anno beneficeranno di una qualche incentivazione? Colafrancesco ha detto che nel 2010 ha ricevuto un incentivo il 67% dei dipendenti. E quest'anno? Ed in base a quali regole e obiettivi? Certo, un bel po' di soldini da parte li hanno messi visto l'ammontare esiguo del VAP che hanno erogato. Come al solito ci finanziamo tra dipendenti; solo che tutti si sacrificano e se ne avvantaggia solo una percentuale, più o meno vasta.